

MOSTRA DI PITTURA

# MARTIRIO È LUCE

## Segni di contraddizione

opere di Massimiliano FERRAGINA

---

A cura di Francesca Bottari

MUSEO DIOCESANO CALTAGIRONE

CAPPELLA NEOGOTICA

15 GIUGNO | 29 SETTEMBRE 2024

### COMUNICATO STAMPA

Nella splendida cornice della Cappella Neogotica del Museo diocesano di Caltagirone si inaugura il **15 giugno 2024** la mostra di pittura di Massimiliano Ferragina **MARTIRIO È LUCE. SEGNI DI CONTRADDIZIONE** a cura di **Francesca Bottari**.

**Martirio – luce – contraddizione:** tre segnali tematici accompagnano l'esposizione caltagirone di Massimiliano Ferragina e già tracciano la strada interpretativa dei lavori dell'artista calabrese. Pittore, performer e sperimentatore di tecniche e linguaggi, oltre che docente in un liceo artistico romano, Ferragina ha sempre affidato tutti i suoi sforzi espressivi alla formazione dei più giovani e ai principi ispirati a quella bibbia pauperum di paleocristiana tradizione, fondata sulla comunicazione per immagini. Una pratica figurativa che pareva inaridita negli ultimi decenni ma che con i suoi lavori sembra aver trovato nuova linfa.

Il tema generale del martirio, nella sua varietà e complessità, può a prima vista apparire inattuale e ricondurre anch'esso alle iconografie delle origini, dal medioevo all'ambito tridentino, poi pressoché esauritesi nell'arte moderna, se si eccettuano alcune singole rappresentazioni legate a circostanze eponime, quali intitolazioni di luoghi o edifici sacri.

---

Nell'esposizione siciliana, invece, le tante testimonianze di fede e sacrificio sono di nuovo considerate nel loro insieme, e a questo s'aggiunge un vitalissimo aggiornamento concettuale rispetto all'attualità più stringente, in un rimando molto efficace tra storia agiografica e tragedie dei nostri tempi. Al Museo diocesano il martirio è affrontato, quindi, come profonda riflessione sul passato e sua emanazione nel relativismo del presente, flagellato dall'individualismo e dall'incapacità di dare il giusto peso alla vita altrui e ai valori che hanno fondato la tradizione cristiana e umanistica.

Nell'intreccio tra dolore-morte e testimonianza-vita si consuma l'apparente contraddizione cui un'esistenza degna e fideistica dà risposta e soluzione.

La scelta agiografica operata da Ferragina segue una linea concettuale rigorosa e intanto asseconda la sua versatilità, che passa da sagome ricorrenti, sua cifra riconoscitiva, a immagini meno iconiche e identificabili, fino a stesure astratte e sostanzialmente monocromatiche, ma non per questo meno evocative del tema.

Fulcro dell'area figurativa è l'immagine del martire perfetto, del testimone assoluto, non eroico in termini epici ma coerente nella sua professione di fede. Per l'artista tale figura s'identifica con il Testimone fedele della grande tela apocalittica: un lavoro oscuro ma che apre alla speranza. Intorno all'opera portante prendono vita, tra le molte, le testimonianze di uomini e donne che in un passato fondativo hanno donato la propria vita.

Al martirio di fede s'aggiunge anche - in piena conformità con l'enciclica *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II - quello compiuto per amore. E tale prospettiva, sia nella percezione fideistica collettiva sia in quella di un artista che all'argomento ha dedicato parte dei suoi sforzi figurativi, apre scenari nuovi e socialmente rilevanti. L'ultima delle sezioni, quindi, è dedicata ai martiri dei nostri tempi: ai caduti per mano delle mafie, ai morti sul lavoro e alle tante donne crudelmente uccise da chi ha finto di amarle.

È una mostra sulla memoria, quella che Ferragina ha costruito, attingendo sì alla sua cultura martirologica ed esegetica, ma nondimeno alla sua esperienza di giovane uomo, di formatore consapevole e generoso, di cittadino appassionato e responsabile. L'intento più profondo mira a muovere le coscienze in merito al peso dottrinale, ma anche culturale e sociale, che deve spettare a chiunque, in un tempo

---

lontano o prossimo, abbia donato la propria vita in nome della verità e della libertà.

L'evento inaugurale si terrà presso il Palazzo vescovile il 15 giugno 2024 alle ore 19:00 alla presenza del Vescovo Mons. Calogero Peri, del Sindaco Fabio Rocuzzo, dell'Assessore alla cultura Claudio Lo Monaco, del Direttore del Museo don Fabio Raimondi, del Direttore dell'Archivio e della Biblioteca Francesco Failla e dell'Artista Massimiliano Ferragina.

## INFO

---

### MUSEO DIOCESANO CALTAGIRONE

Piazza S. Francesco d'Assisi, 9

95041 Caltagirone (CT)

Tel. +39 0933 34186 (int. 149)

Mail: [info@museodiocesanocaltagirone.it](mailto:info@museodiocesanocaltagirone.it)

Sito: [museodiocesanocaltagirone.it](http://museodiocesanocaltagirone.it)

Orari di apertura: tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00

Per i gruppi: prenotate la vostra visita **QUI**